CITTA' DI CASTEL DI SANGRO (AQ)

Regno delle Due Sicilie - Carlo III - Privilegio del 20 ottobre 1744
Medaglia di bronzo al Valore Civile

C O P I A

DELIBERAZIONE N. 23

del 01/06/2023

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza straordinaria in 1° Convocazione
Seduta pubblica

OGGETTO:

MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE DISCIPLINANTE L'ARREDO URBANO CON LA REALIZZAZIONE DEI C.D. "DEHORS" APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 5 DEL 04/03/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE. PROVVEDIMENTI.

L'anno DUEMILAVENTITRE, addì UNO del mese di GIUGNO alle ore 17:55 nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle disposizioni contenute nella disciplina per le sedute del Consiglio Comunale di Castel di Sangro a seguito di convocazione disposta dal Presidente debitamente notificata a tutti i Consiglieri, si è riunito in modalità mista - presenza e videoconferenza -, il Consiglio Comunale (Regolamento approvato con D.C.C. n. 31/2022)

Risultano presenti:

COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
CARUSO Angelo - Sindaco	in presenza	
CASTELLANO Franco - Consigliere Comunale	in presenza	
D'AMICO Michela - Consigliere Comunale	in presenza	
RAFFONE Simon Luca - Consigliere Comunale		X
ACCONCIA Enia - Consigliere Comunale	in presenza	
DELL'EREDE Raffaella - Consigliere Comunale	in presenza	
FRASCONE Vincenzo - Consigliere Comunale	in presenza	
CIMINI Anna Rita - Presidente	in presenza	
DI VITTO Francesca - Consigliere Comunale	in presenza	
MARINELLI Daniele - Consigliere Comunale	in presenza	
CARNEVALE Diego - Consigliere Comunale	in presenza	
MARINELLI Silvia - Consigliere Comunale	in presenza	
MARCHIONNA Mario - Consigliere Comunale	in videoconferenza	

Partecipa, in presenza il Segretario Generale FRANCA COLELLA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente , ANNA RITA CIMINI, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'ordine del giorno in oggetto riportato.

Illustra l'argomento il Sindaco.
Anticipa il voto favorevole il Consigliere Daniele Marinelli.
Al termine,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Castel di Sangro è dotato di "Regolamento disciplinante l'arredo urbano con la realizzazione dei cosiddetti Dehors", approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 04.03.2016, denominato "Regolamento", modificato con Delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 29.11.2017, e successiva Delibera di C.C. n. 12 del 24/03/2019;
- negli ultimi anni si è riscontrata una crescente richiesta di istanze di occupazione di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto, annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione, usualmente definiti come "*dehors*", anche in ragione delle mutate abitudini a seguito della pandemia da COVID-19;
- a fronte della suddetta tendenza, sono state introdotte dal Legislatore misure di semplificazione in materia di autorizzazione di suolo pubblico per l'installazione di dehors;
- in linea con l'attuale orientamento legislativo, si intende introdurre opportune misure di semplificazione amministrativa nell'ambito del vigente Regolamento Comunale sopra richiamato;

RICHIAMATI:

- l'art. 2 del Regolamento approvato con la Delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 29.11.2017, che nel definire i dehors quali strutture precarie, di carattere temporaneo, volte a soddisfare le esigenze delle attività commerciali nell'arco temporale della loro durata, smontabili e facilmente rimovibili e senza infissioni al suolo, individua le seguenti tipologie di occupazione:
    1. **dehors precari,** intesi quali strutture poste sul suolo pubblico o asservite all'uso pubblico per un periodo complessivo non superiore a 180 giorni nel corso dell'anno solare, e comunque nel periodo compreso tra il <u>1° aprile al 31 ottobre dell'anno</u>, con eventuali interruzioni di durata minima di 60 giorni;
    2. **dehors temporanei**, se richiesti e assentiti per un periodo non inferiore all'anno solare <u>e comunque non superiore a cinque anni</u> a far data dal giorno dell'ottenimento del titolo abilitativo e occupazione temporaneo di suolo pubblico o privato;
- l'art. 7 del Regolamento, relativo alla procedura di ottenimento del titolo abilitativo per l'installazione di dehors, sia precari che temporanei;

RICHIAMATO l'art.6 comma 1 del D.P.R. 380/2001, "Attività edilizia libera" ed in particolare le lettere e-bis) ed e-quinquies);

RICHIAMATO altresì il D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 marzo 2018 con cui è stato approvato il Glossario contenente l'elenco non esaustivo delle principali opere edilizie realizzabili in regime di Attività di Edilizia Libera;

RITENUTO, per quanto sopra espresso, al fine di una generale semplificazione dell'iter autorizzativo e di raccordo con la sopraggiunta normativa inerente all'attività di Edilizia Libera, modificare i seguenti articoli del "*Regolamento disciplinante l'arredo urbano con la realizzazione dei cosiddetti Dehors*" che vengono proposti nella seguente nuova formulazione:

- <u>art. 6, comma 4:</u> "*La copertura dovrà essere di tipo leggero nel rispetto di una delle tipologie previste dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 marzo 2018, compatibili con l'art.6 comma 1 del D.P.R. 380/2001, "Attività edilizia libera" ed in particolare le lettere e-bis) o e-quinquies);*
- <u>art. 6, comma 8 lettera C),</u> secondo periodo: "*La copertura deve essere di tipo leggero, nel rispetto dell'art. 6 comma 4 del presente Regolamento*";
- <u>art. 7:</u>

"1 - Le strutture precarie c.d. "dehors", previste su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, sono soggette all'ottenimento di autorizzazione nel caso di dehors precari e di concessione nel caso di dehors temporanei;

"2 - La domanda per la realizzazione dei dehors su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, dovrà essere presentata in formato esclusivamente digitale allo Sportello Unico Comunale per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Castel di Sangro, accompagnata dalla seguente documentazione:

***Per i dehors precari e temporanei** - tipologia G) – Sedie e arredi, I) Elementi di delimitazione e fioriere:*

a) DATI GENERALI:
- *generalità complete del richiedente;*
- *codice fiscale o numero di partita IVA;*
- *ubicazione dell'esercizio di somministrazione per il quale viene richiesto il dehors;*
- *dati della licenza di somministrazione relativa all'esercizio pubblico interessato;*
- *indicazione della tipologia temporanea o precaria e del periodo di occupazione del suolo pubblico.*

b) ELABORATI TECNICI:
- *Relazione tecnico descrittiva ed asseverazione, comprensiva della tipologia di arredo prescelto;*
- *Stralcio planimetrico di inquadramento urbano;*
- *Planimetria quotata con indicazione ingombro area da occupare;*
- *Documentazione fotografica;*

c) NULLA-OSTA DEL/DEI PROPRIETARIO/I (O DELL'AMMINISTRATORE) QUALORA LA STRUTTURA VENGA POSTA A CONTATTO DELL'EDIFICIO O SIA INSEDIATA SU PARTI COMUNI DEL CONDOMINIO, corredato della planimetria e degli ulteriori disegni tenici firmati per accettazione;

d) NULLA-OSTA DEL TITOLARE DELL'ESERCIZIO O ACCESSO ADIACENTI, SE L'AREA OCCUPATA SCONFINA IL TRATTO FRONTEGGIANTE L'ESERCIZIO corredato della planimetria e degli ulteriori disegni tenici firmati per accettazione;

e) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (art. 19 e art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445), attestante:
- *obbligo di utilizzo continuativo per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico;*
- *impegno alla rimozione dell'occupazione entro 30 giorni dalla data di cessazione dell'attività;*
- *impegno in ogni caso alla rimozione degli arredi ed eventuali ombrelloni entro i termini di validità , nel caso di mancato rinnovo;*
- *impegno a seguito della rimozione, di rimessa in pristino nello stato originario;*
- *obbligo di adeguata e costante manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e pulizia degli spazi per tutta la durata dell'occupazione di suolo pubblico;*
- *impegno a non destinare i dehors e/o i relativi spazi ad usi diversi da quelli assentiti;*
- *impegno alla rimozione di manufatti e arredi, qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico per motivi di pubblica utilità senza pretendere alcun onere da parte del Comune;*
- *obbligo di assumere a proprio carico eventuali danni a persone o cose causati dalla presenza del dehors, esonerando il comune da ogni responsabilità civile o penale;*

***Per i dehors precari e temporanei** – tipologia A) Ombrelloni, B) Tende a pantalera, C) Strutture con copertura a una o doppia falda, D) Strutture con copertura a vela, E) Strutture con copertura a padiglione, H) Pedane:*

In aggiunta alla documentazione e dati richiesti nel precedente elenco:

f) ELABORATI TECNICI:
  a. *pianta, prospetti e sezioni dei manufatti installati, con indicazione dei materiali e cromie adottati;*

g) RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE da parte di tecnico abilitato nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del dell'art. 47 del DPR 445/2000, ove il tecnico si assume tutte le responsabilità penali ai sensi degli artt. 75, 76 dello stesso decreto sul rispetto di:
  a. *requisiti igienico — sanitari;*
  b. *presenza di vincoli (vincolo urbanistico, vincolo ambientale, vincolo idrogeologico, vincolo architettonico, vincolo archeologico, ecc.);*
  c. *resistenza e stabilità delle strutture per la sicurezza pubblica e delle vigenti normative tecniche per le costruzioni;*
  d. *sicurezza degli impianti tecnologici installati e delle vigenti normative in materia;*
  e. *inquadramento dell'intervento nell'ambito di una delle categorie di intervento di edilizia libera previste dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 maarzo 2018 – Glossario Edilizia Libera;*

- *Ad avvenuta ricezione dell'intera documentazione necessaria, entro i successivi 15 giorni, il Responsabile del Procedimento richiede i pareri degli Uffici Comunali interessati, e in ogni caso del Settore V Polizia Locale;*
- *Nel caso di dehors precari, come definiti nel presente Regolamento, il provvedimento finale viene formalizzato, dopo aver acquisito i pareri previsti, con l'emanazione entro i successivi quindici giorni del provvedimento finale in bollo denominato "Autorizzazione per occupazione temporanea di suolo pubblico - dehors", da ritirarsi previo pagamento degli oneri dovuti.*
- *Nel caso di dehors temporanei, come definiti nel presente Regolamento, il provvedimento finale viene formalizzato, dopo aver acquisito i pareri previsti e dopo che la Giunta Comunale si sia formalmente espressa con atto deliberativo, con l'emanazione entro i successivi quindici giorni del provvedimento finale in bollo denominato "Concessione per occupazione temporanea di suolo pubblico - dehors", da ritirarsi previo pagamento degli oneri dovuti.*
- *La mancanza della documentazione indicata nel presente articolo costituisce improcedibilità dell'istanza;*
- *A fine lavori si dovrà presentare al competente sportello SUAP la relativa comunicazione. Il Comune potrà controllare, in ogni tempo, la conformità della struttura eseguita al progetto autorizzato. Sono esclusi dalla suddetta comunicazione di fine lavori i dehors di cui all'art. 6 comma 8 lettere A), B), G), H), I).*

3 – Per la realizzazione di dehors su suolo privato dovrà essere presentata apposita istanza/comunicazione relativa al titolo abilitativo edilizio previsto ai sensi del D.P.R.380/2001 in formato esclusivamente digitale allo Sportello Unico Comunale per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Castel di Sangro corredata della documentazione prevista dalla vigente normativa edilizia-urbanistica;"

VISTI i modelli relativi alle autorizzazioni/concessioni in argomento, allegati al presente atto, denominati :
- NULLA-OSTA DEL/DEI PROPRIETARIO/I (O DELL'AMMINISTRATORE) qualora la struttura venga posta a contatto dell'edificio o sia insediata su parti comuni del condominio;
- NULLA-OSTA DEL TITOLARE DELL'ESERCIZIO O ACCESSO ADIACENTI, se l'area occupata sconfina il tratto fronteggiante l'esercizio;
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (art. 19 e art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) a firma del richiedente;
- RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE da parte di tecnico abilitato nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del dell'art. 47 del DPR 445/2000;

VISTO il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del TUEL 267/2000 come modificato dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, dal Responsabile del Settore III, ing. Federico ISOLA, in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa né riduzione delle entrate e che, pertanto, non necessita di parere contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni, in particolare l'art. 42;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

Con votazione, indetta dalla Presidente per alzata di mano, avente il seguente risultato:

Voti favorevoli unanimi, resi da n. 12 (dodici) Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1) **DI DICHIARARE** le premesse in narrativa motivazione del presente atto ai sensi della L. 241/90, intendendole interamente richiamate;

2) DI APPORTARE le seguenti modifiche al "*Regolamento disciplinante l'arredo urbano con la realizzazione dei cosiddetti Dehors*" che vengono proposti nella seguente nuova formulazione:

- art. 6, comma 4: "*La copertura dovrà essere di tipo leggero nel rispetto di una delle tipologie previste dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 marzo 2018, compatibili con l'art.6 comma 1 del D.P.R. 380/2001, "Attività edilizia libera" ed in particolare le lettere e-bis) o e-quinquies);*
- art. 6, comma 8 lettera C), secondo periodo: "*La copertura deve essere di tipo leggero, nel rispetto dell'art. 6 comma 4 del presente Regolamento*";
- art. 7:

"1 - Le strutture precarie c.d. "dehors", previste su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, sono soggette all'ottenimento di autorizzazione nel caso di dehors precari e di concessione nel caso di dehors temporanei;

"2 - La domanda per la realizzazione dei dehors su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, dovrà essere presentata in formato esclusivamente digitale allo Sportello Unico Comunale per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Castel di Sangro, accompagnata dalla seguente documentazione:

***Per i dehors precari e temporanei** - tipologia G) – Sedie e arredi, I) Elementi di delimitazione e fioriere:*

a) DATI GENERALI:
- *generalità complete del richiedente;*
- *codice fiscale o numero di partita IVA;*
- *ubicazione dell'esercizio di somministrazione per il quale viene richiesto il dehors;*
- *dati della licenza di somministrazione relativa all'esercizio pubblico interessato;*
- *indicazione della tipologia temporanea o precaria e del periodo di occupazione del suolo pubblico.*

b) ELABORATI TECNICI:
- *Relazione tecnico descrittiva ed asseverazione, comprensiva della tipologia di arredo prescelto;*
- *Stralcio planimetrico di inquadramento urbano;*
- *Planimetria quotata con indicazione ingombro area da occupare;*
- *Documentazione fotografica;*

c) NULLA-OSTA DEL/DEI PROPRIETARIO/I (O DELL'AMMINISTRATORE) QUALORA LA STRUTTURA VENGA POSTA A CONTATTO DELL'EDIFICIO O SIA INSEDIATA SU PARTI COMUNI DEL CONDOMINIO, corredato della planimetria e degli ulteriori disegni tenici firmati per accettazione;

d) NULLA-OSTA DEL TITOLARE DELL'ESERCIZIO O ACCESSO ADIACENTI, SE L'AREA OCCUPATA SCONFINA IL TRATTO FRONTEGGIANTE L'ESERCIZIO, corredato della planimetria e degli ulteriori disegni tenici firmati per accettazione;

e) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (art. 19 e art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445), attestante:
- *obbligo di utilizzo continuativo per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico;*
- *impegno alla rimozione dell'occupazione entro 30 giorni dalla data di cessazione dell'attività;*
- *impegno in ogni caso alla rimozione degli arredi ed eventuali ombrelloni entro i termini di validità , nel caso di mancato rinnovo;*
- *impegno a seguito della rimozione, di rimessa in pristino nello stato originario;*
- *obbligo di adeguata e costante manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e pulizia degli spazi per tutta la durata dell'occupazione di suolo pubblico;*
- *impegno a non destinare i dehors e/o i relativi spazi ad usi diversi da quelli assentiti;*
- *impegno alla rimozione di manufatti e arredi, qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico per motivi di pubblica utilità senza pretendere alcun onere da parte del Comune;*
- *obbligo di assumere a proprio carico eventuali danni a persone o cose causati dalla presenza del dehors, esonerando il comune da ogni responsabilità civile o penale;*

***Per i dehors precari e temporanei** – tipologia A) Ombrelloni, B) Tende a pantalera, C) Strutture con copertura a una o doppia falda, D) Strutture con copertura a vela, E) Strutture con copertura a padiglione, H) Pedane:*

In aggiunta alla documentazione e dati richiesti nel precedente elenco:

f) ELABORATI TECNICI:

b. pianta, prospetti e sezioni dei manufatti installati, con indicazione dei materiali e cromie adottati;

g) RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE da parte di tecnico abilitato nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del dell'art. 47 del DPR 445/2000, ove il tecnico si assume tutte le responsabilità penali ai sensi degli artt. 75, 76 dello stesso decreto sul rispetto di:

a. requisiti igienico — sanitari;
b. presenza di vincoli (vincolo urbanistico, vincolo ambientale, vincolo idrogeologico, vincolo architettonico, vincolo archeologico, ecc.);
c. resistenza e stabilità delle strutture per la sicurezza pubblica e delle vigenti normative tecniche per le costruzioni;
d. sicurezza degli impianti tecnologici installati e delle vigenti normative in materia;

e. inquadramento dell'intervento nell'ambito di una delle categorie di intervento di edilizia libera previste dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 maarzo 2018 – Glossario Edilizia Libera;

- *Ad avvenuta ricezione dell'intera documentazione necessaria, entro i successivi 15 giorni, il Responsabile del Procedimento richiede i pareri degli Uffici Comunali interessati, e in ogni caso del Settore V Polizia Locale;*
- *Nel caso di dehors precari, come definiti nel presente Regolamento, il provvedimento finale viene formalizzato, dopo aver acquisito i pareri previsti, con l'emanazione entro i successivi quindici giorni del provvedimento finale in bollo denominato "Autorizzazione per occupazione temporanea di suolo pubblico - dehors", da ritirarsi previo pagamento degli oneri dovuti.*
- *Nel caso di dehors temporanei, come definiti nel presente Regolamento, il provvedimento finale viene formalizzato, dopo aver acquisito i pareri previsti e dopo che la Giunta Comunale si sia formalmente espressa con atto deliberativo, con l'emanazione entro i successivi quindici giorni del provvedimento finale in bollo denominato "Concessione per occupazione temporanea di suolo pubblico - dehors", da ritirarsi previo pagamento degli oneri dovuti.*
- *La mancanza della documentazione indicata nel presente articolo costituisce improcedibilità dell'istanza;*
- *A fine lavori si dovrà presentare al competente sportello SUAP la relativa comunicazione. Il Comune potrà controllare, in ogni tempo, la conformità della struttura eseguita al progetto autorizzato. Sono esclusi dalla suddetta comunicazione di fine lavori i dehors di cui all'art. 6 comma 8 lettere A), B), G), H), I).*

3 – Per la realizzazione di dehors su suolo privato dovrà essere presentata apposita istanza/comunicazione relativa al titolo abilitativo edilizio previsto ai sensi del D.P.R.380/2001 in formato esclusivamente digitale allo Sportello Unico Comunale per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Castel di Sangro corredata della documentazione prevista dalla vigente normativa edilizia-urbanistica;"

3) **DI APPROVARE i modelli relativi alle autorizzazioni/concessioni in argomento, allegati al presente atto,** denominati:
   - NULLA-OSTA DEL/DEI PROPRIETARIO/I (O DELL'AMMINISTRATORE) qualora la struttura venga posta a contatto dell'edificio o sia insediata su parti comuni del condominio;
   - NULLA-OSTA DEL TITOLARE DELL'ESERCIZIO O ACCESSO ADIACENTI, se l'area occupata sconfina il tratto fronteggiante l'esercizio;
   - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (art. 19 e art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) a firma del richiedente;
   - RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE da parte di tecnico abilitato nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del dell'art. 47 del DPR 445/2000;

4) **DI DARE ATTO** che la presente deliberazione è rilevante ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui al Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per cui se ne dispone la pubblicazione sul sito Internet del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente – Provvedimenti organi indirizzo politico".

Infine, stante l'urgenza a provvedere, con separata votazione e con voti favorevoli unanimi n. 12 (dodici), resi da n. 12 (dodici) Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Il Presidente
F.to Anna Rita Cimini

Il Segretario Generale
F.to Franca Colella

Il Consigliere Anziano
F.to Castellano Franco

RELATA DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a norma dell'art.124 - 1° comma - del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e precisamente dal 12/06/2023 al 27/06/2023.

Castel di Sangro, addì

L'Istruttore Amministrativo
F.to (Gianni Iacobucci)

COPIA

La presente è COPIA CONFORME all'originale esistente in archivio.

Castel di Sangro, addì 12/06/2023

Il Responsabile del Settore
(Felice Le Donne)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(art. 19 e art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

La/Il sottoscritta/o.....C.F. .....
nata/o a ..... (...) il ..... e residente a .....
(...) in via..... n. .....di cittadinanza ....., consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti, uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti in seguito a provvedimenti emessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, così come previsto dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

E assume:

a) *obbligo nel caso dei dehors precari, di utilizzo continuativo per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico;*
b) *impegno alla rimozione dell'occupazione entro 30 giorni dalla data di cessazione dell'attività;*
c) *impegno in ogni caso alla rimozione degli arredi ed eventuali ombrelloni entro i termini di validità , nel caso di mancato rinnovo;*
d) *impegno a seguito della rimozione, di rimessa in pristino nello stato originario;*
e) *obbligo di adeguata e costante manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e pulizia degli spazi per tutta la durata dell'occupazione di suolo pubblico;*
f) *impegno a non destinare i dehors e/o i relativi spazi ad usi diversi da quelli assentiti;*
g) *impegno alla rimozione di manufatti e arredi, qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico per motivi di pubblica utilità senza pretendere alcun onere da parte dell'ente;*
h) *obbligo di assumere a proprio carico eventuali danni a persone o cose causati dalla presenza del dehors, esonerando il comune da ogni responsabilità civile o penale;*

Luogo .....

Data .....

IL DICHIARANTE
.....

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 s'informa che i dati e le informazioni raccolti nella presente dichiarazione verranno utilizzati unicamente per le finalità per le quali sono state acquisiti.

RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto (Cognome e Nome)_____(C.F._____)
Iscritto all'ordine/collegio di_____ al n._____, in qualità in qualità di progettista, direttore dell'intervento da realizzare, e di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e di quelle di cui all'art. 19, comma 6, della legge n. 241/1990, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ubicazione del dehors:_____

riferimenti catastali:_____

descrizione sintetica delle opere:_____

requisiti igienico — sanitari:_____

presenza di vincoli (vincolo urbanistico, vincolo ambientale, vincolo idrogeologico, vincolo architettonico, vincolo archeologico, ecc.) ed eventuali autorizzazioni/pareri da conseguire:_____

resistenza e stabilità delle strutture per la sicurezza pubblica e rispetto delle vigenti normative tecniche per le costruzioni:_____

sicurezza degli impianti tecnologici installati e rispetto delle vigenti normative in materia:_____

inquadramento dell'intervento nell'ambito di una delle categorie di intervento di edilizia libera previste dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 marzo 2018 – Glossario Edilizia Libera:_____

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo, consapevole di essere passibile dell'ulteriore sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 dell'art. 19 della l. n. 241/90

ASSEVERA

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento Edilizio Comunale, al Codice della Strada, nonché al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano le norme di sicurezza e igienico/sanitarie e le altre norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, e quanto vigente in materia, come sopra richiamato.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti essendo consapevole che la presente segnalazione non può comportare limitazione dei diritti dei terzi, fermo restando quanto previsto dall'articolo 19, comma 6-ter, della l. n. 241/1990.

Data e luogo

_____

Il Progettista

_____

Allega:

- *Stralcio planimetrico di inquadramento urbano;*
- *Planimetria quotata con indicazione ingombro area da occupare;*
- *Pianta, prospetti e sezioni dei manufatti installati, con indicazione dei materiali e cromie adottati;*
- *Documentazione fotografica;*

NULLA-OSTA DEL/DEI PROPRIETARIO/I (O DELL'AMMINISTRATORE)
QUALORA LA STRUTTURA VENGA POSTA A CONTATTO DELL'EDIFICIO
O SIA INSEDIATA SU PARTI COMUNI DEL CONDOMINIO

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a …….. (Prov.) …… il …….. / …….. / ……. residente a …… (Prov.) …… Via …… n. …… in qualità di: ❑ proprietario ❑ amministratore ❑ di tutto il fabbricato ❑ dell'alloggio ❑ del suolo sito in …… (Prov.) ….. Via …… n. .., facendo seguito alla richiesta rappresentata allo scrivente dal Sig._____ titolare dell'attività commerciale denominata …… ubicata in Via ……. n. …….. in Castel di Sangro (AQ), denominata all'insegna …… per l'installazione di Dehors su suolo pubblico,

- ❑ POSTO A CONTATTO DELL'EDIFICIO
- ❑ INSEDIATO SU PARTI COMUNI DEL CONDOMINIO

Rilascia nulla osta

all'installazione suddetta, come da planimetria e disegni tecnici allegati alla presente a titolo di piena accettazione.

Luogo e data

_____

IL DICHIARANTE

_____

Allego copia fotostatica del documento di riconoscimento (Tipo, n°) ……

NULLA-OSTA DEL TITOLARE DELL'ESERCIZIO O ACCESSO ADIACENTI

se l'area occupata sconfina il tratto fronteggiante l'esercizio

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a …….. (Prov.) …… il …….. / …….. / ……. residente a …… (Prov.) …… Via …… n. ……

facendo seguito alla richiesta rappresentata allo scrivente dal Sig._____ titolare dell'attività commerciale denominata …… ubicata in Via ……. n. …….. in Castel di Sangro (AQ), denominata all'insegna …… per l'installazione di Dehors su suolo pubblico,

in qualità di titolare:

❑ dell'esercizio commerciale adiacente denominato ……

❑ dell'accesso adiacente

Rilascia nulla osta

all'installazione suddetta, come da planimetria e disegni tecnici allegati alla presente a titolo di piena accettazione.

Luogo e data

_____

IL DICHIARANTE

_____

Allego copia fotostatica del documento di riconoscimento (Tipo, n°) ……

CITTÀ DI CASTEL DI SANGRO

Provincia dell'Aquila

Carlo III di Borbone - Privilegio del 20 ottobre 1744 - Regno di Napoli e di Sicilia
Medaglia di Bronzo al Valore Civile Gemellata con la Città di Kentville (NS) – Canada

REGOLAMENTO DISCIPLINANTE L'ARREDO URBANO
CON LA REALIZZAZIONE DEI C.D. "DEHORS"

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 77 in data 29.11.2017

INDICE

TITOLO PRIMO

Art. 1 – FINALITÀ……..pag. 3
Art. 2 - DEFINIZIONE DI DEHORS ……..pag. 3
Art. 3 - ASPETTI NORMATIVI……..pag. 3
Art. 4 – LOCALIZZAZIONE……..pag. 4
Art. 5 - CARATTERISTICHE E SUPERFICI DIMENSIONALI……..pag. 5
Art. 6 - TIPOLOGIE,CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E MATERIALI……pag. 6
Art. 7 - PROCEDURA OTTENIMENTO TITOLO ABILITATIV0 ……..pag. 9
Art. 8 - CARATTERISTICHE E CONDIZIONI……. ……..pag. 11
Art. 9 – TEMPORALITÀ……..pag. 11
Art. 10 - ONEROSITÀ……..pag. 12
Art. 11 - OBBLIGHI……..pag. 12
Art. 12 - GARANZIE……..pag. 12

TITOLO SECONDO

Art. 13 – SANZIONI..... pag. 13
Art. 14 – NORME TRANSITORIE E FINALI……..pag. 13

TITOLO I

ART. 1 – FINALITÀ.

1 - Con il presente Regolamento l'Amministrazione Comunale intende disciplinare l'installazione di manufatti e strutture precarie di complemento agli esercizi commerciali. I cosiddetti "DEHORS" inerenti l'arredo urbano, hanno la finalità di migliorare il decoro urbano, potenziare e regolamentare le attività commerciali di pubblico esercizio e di somministrazione esistenti, tramite l'utilizzazione di adeguati spazi esterni, pubblici e privati, per la somministrazione e l'intrattenimento della clientela. 2 – Il presente regolamento disciplina in particolare, le procedure per l'installazione dei manufatti, le regole dimensionali per l'installazione, la qualità architettonica degli stessi.

ART. 2 -DEFINIZIONE DI DEHORS.

1 - Ai sensi e per gli effetti del presente Regolamento per "dehors" si intende la struttura precaria, come meglio specificato nel successivo art. 6, costituita da un insieme di elementi mobili, smontabili o facilmente removibili, singoli o aggregati, disposti in modo funzionale, armonico ed organico sullo spazio pubblico o privato, ed organizzati, secondo regole che ne garantiscono la compatibilità con i luoghi, sulla base della morfologia, del decoro, della loro interazione con la circolazione veicolare e pedonale.

2 - Per spazio privato si intende uno spazio di cui l'esercente abbia il "titolo"; se condominiale, l'uso resta subordinato al relativo assenso del condominio.

3 - I dehors sono rigorosamente destinati ad un uso limitato nel tempo, assumendo quindi carattere temporaneo, e volti a soddisfare le esigenze delle attività commerciali nell'arco temporale della loro durata; devono, quindi, essere collegati ad un'attività di pubblico esercizio di somministrazione quali: bar, gelaterie, ristoranti, pizzerie, pasticcerie, birrerie e simili, senza creare in alcun modo un incremento della capacità insediativa.

4 - Tali strutture devono essere smontabili e facilmente rimovibili e non devono prevedere alcuna infissione al suolo, in quanto dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee. Laddove non altrimenti possibile, le strutture possono essere fissate al suolo mediante appositi sistemi di ancoraggio che, limitatamente agli spazi pubblici, non richiedano escavazioni o manomissioni permanenti, sia durante la posa in opera che durante la rimozione. Contestualmente alla rimozione delle strutture, l'esercente dovrà provvedere al perfetto ripristino dell'area interessata.

5 - Gli elementi dei dehors sono classificati come di seguito indicato:

a) Arredi di base quali tavoli, sedie, poltroncine e simili;
b) Elementi complementari di copertura e riparo con struttura indipendente quali: tettoie, copertura a pergola, gazebo, strutture chiuse;
c) Elementi accessori finali quali: elementi di delimitazione verticale, pedane, ombrelloni, tende a sbraccio;

6 - I "dehors", dal punto di vista temporale, si distinguono in:

a) **dehors precari,** se richiesti ed assentiti per un periodo complessivo inferiore all'anno solare, per un massimo di 180 giorni, e comunque nel periodo compreso tra il 1° aprile ed il 31 ottobre dell'anno, con eventuali interruzioni per periodi di durata minima di 60 giorni.
b) **dehors temporanei**, se richiesti ed assentiti per un periodo non inferiore all'anno solare e comunque non superiore a cinque anni a far data dal giorno dell'ottenimento del titolo abilitativo di occupazione temporanea di suolo pubblico o privato.

7 – Per i dehors temporanei di cui alla lettera b) del punto che precede, nonché per i locali ad essi collegati, devono essere garantiti i corretti livelli microclimatici anche con l'ausilio di adeguate apparecchiature elettromeccaniche.

ART. 3 - ASPETTI NORMATIVI.

1 - Le strutture dehors, sia precarie che temporanee, sono soggette all'ottenimento di titolo abilitativo, come di seguito specificato, secondo l'apposita modulistica che sarà predisposta dagli uffici preposti e disponibile sul sito del Comune.

2 - I detti manufatti non costituiscono superficie utile o coperta, né volume, in relazione alle Norme Tecniche di P.R.G. ed al Regolamento Edilizio. Quelli a servizio di un'attività di pubblico esercizio 4 possono essere realizzati a distanze inferiori dai confini, dai fabbricati e dalle strade, purché nel rispetto del decoro urbano e delle norme di sicurezza del traffico.

3 - La loro installazione deve essere eseguita in conformità alle norme del presente Regolamento e nei limiti, deroghe e modalità da esso previsti, in conformità con quanto previsto dal Codice Civile, dal Codice della Strada, dal Regolamento Comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

4 - L'installazione di queste strutture non deve comportare modifiche al fabbricato principale per adeguamenti a normative igienico-sanitarie vigenti. Nell'ipotesi in cui all'interno di queste strutture vengano installati impianti elettrici o impianti rumorosi, dovrà essere presentato un progetto dell'impianto elettrico o una valutazione di impatto acustico in conformità alla vigenti disposizioni legislative.

5 – Resta inteso che le eventuali autorizzazioni di natura commerciale e/o la modifica alle autorizzazioni commerciali già in possesso del richiedente, susseguenti all'installazione del dehor, restano a totale carico del richiedente stesso e non sono in alcun modo collegate all'autorizzazione all'installazione del dehor di cui al presente regolamento.

ART. 4 – LOCALIZZAZIONE

1 - I dehors si inseriscono in ambiti urbani di varia tipologia e devono rispettare i criteri e parametri stabiliti in questo regolamento. I dehors non devono costituire barriere architettoniche per il transito veicolare e pedonale, non devono intralciare l'accesso agli edifici e devono rispettare gli aspetti architettonici, monumentali e ambientali, nonché le reti tecnologiche. In ogni caso deve ritenersi esclusa l'apposizione su di essi di ogni genere di messaggio pubblicitario, ad eccezione del nome/o logo dell'esercizio.

2 - I dehors, di cui al precedente art. 2, potranno essere installati in aree pubbliche o private, all'interno del centro abitato o in territorio aperto, a servizio delle attività commerciali di pubblico esercizio o comunque adibite a preparazione e/o vendita di alimenti.

3 - Le aree occupate, nel caso in cui impediscano la libera visuale, non possono ricadere all'interno dei triangoli di visibilità delle intersezioni di cui all'articolo 18, comma 2, del Codice della Strada. Nelle zone del centro urbano, ovvero quando sussistano particolari caratteristiche geometriche della strada, è ammessa l'occupazione dei marciapiedi ovvero, in assenza di questi, degli spazi prospicienti l'esercizio, ivi compresa la pubblica via, a condizione che sia garantito uno spazio adeguato per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria, come di seguito meglio precisato.

4 - In particolar modo, vanno osservati i seguenti criteri:

- a) non è consentito installare dehors, o parti di essi, se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio, cui sono annessi, è necessario l'attraversamento di strade soggette ad eccessivo e pericoloso transito dei veicoli, salvo che la strada si trovi in un'area pedonalizzata o che il traffico sia stato interdetto nelle ore in cui si esplica l'attività;
- b) In corrispondenza di attraversamenti pedonali deve essere mantenuta libera un'area destinata al transito pedonale di larghezza non inferiore a m 2,00, per una lunghezza minima di m 2,00, misurata lungo il marciapiede a partire da ciascun lato del passaggio pedonale, esternamente allo stesso.
- c) I dehors non devono interferire né con gli accessi pedonali agli edifici o ai passaggi, né con gli affacci di vetrine di soggetti terzi.
- d) Nelle zone destinate esclusivamente al transito pedonale (aree pedonali urbane, rialzi di piazze e giardini, passeggiate, ecc.) per quanto concerne la dimensione degli spazi minimi dedicati ai pedoni si

rimanda a quanto specificato al successivo punto o).

- e) In corrispondenza di accessi carrabili il dehor non deve costituire ostacolo al regolare transito dei veicoli e non deve limitare il campo visivo necessario per eseguire le manovre in piena sicurezza. In caso di immissione diretta sulla via, deve essere mantenuto libero uno spazio di m 2.00 su ciascun lato, oltre alla larghezza del passaggio carraio.
- f) Nelle situazioni di particolare pericolosità, quali ad esempio, limitata larghezza delle vie, presenza di curve o incroci o elevati volumi di traffico, l'Amministrazione può nell'ambito del procedimento abilitativo, a suo insindacabile giudizio, prescrivere l'aumento nella misura necessaria le distanze indicate nei precedenti commi.
- g) le strutture non devono interferire con reti tecniche o elementi di servizio (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc.), in modo tale da limitarne il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione.
- h) le strutture e i manufatti dei dehors devono essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici; qualunque danno o incidente persone o cose sarà a totale carico dell'intestatario del titolo abilitativo, restando il Comune esonerato da ogni responsabilità sia civile che penale.
- i) non è consentito installare dehors, o parti di essi, su sede stradale adibita al traffico veicolare.
- l) l'area occupata dai dehors non deve interferire con la fermata dei mezzi pubblici.
- m) non è consentito installare dehors, o parti di essi, su aree pubbliche costituite da prati e/o aiuole; sono consentite installazioni di dehors in parchi e giardini, presenti in prossimità dell'esercizio commerciale, la cui distanza non sia superiore a metri 15, purché dotate di idonee pavimentazioni ed a condizione che resti consentito il passaggio pedonale.
- n) non è consentito installare dehors a meno di m. 5,00 dalle intersezioni viarie, salvo che non siano di ostacolo alle visuali di sicurezza per i veicoli (art. 20 del Codice della Strada).
- o) è ammessa l'occupazione dei marciapiedi fino alla metà della larghezza dello stesso marciapiede, purché sia lasciato libero per i flussi pedonali uno spazio di norma non inferiore a mt. 1,50, misurato tra il limite esterno del marciapiede ed il piano verticale di ingombro dei dehors e fra quest'ultimo e la parete fronteggiante della unità immobiliare a cui è afferente. In corrispondenza della zona di transito in prossimità del Dehor lo spazio di passaggio deve essere libero da qualsiasi tipo di ostacolo, quali alberature, pali o elementi tecnici di pertinenza degli enti erogatori di servizi o cordoli, al fine di garantire la continuità del percorso pedonale. In deroga, quando sussistano particolari esigenze o caratteristiche geometriche o architettoniche della strada o del marciapiede è possibile lasciare uno spazio ridotto, purché non inferiore a mt. 1,00, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 8 del D.M. n. 236/89, onde consentire la circolazione delle persone con limitata o impedita capacità motoria.
- p) è sempre consentita l'installazione dei dehors in aree pedonali, anche in attacco alle pareti esterne del locale, purché sul contrapposto lato libero del dehors sia garantito un passaggio pedonale di larghezza non inferiore a mt. 1,00, in ossequio alle disposizioni del già citato D.M. n. 236/89 e s.m.i.; se previsto e necessario il transito veicolare, saranno invece garantiti, in aggiunta ai precedenti, i relativi e necessari spazi.
- q) qualora il fronte del pubblico esercizio abbia una lunghezza limitata, la collocazione dei tavolini può essere prolungata negli spazi fronteggianti gli esercizi adiacenti o accessi di altre proprietà, salvo il nulla osta dei titolari dei medesimi esercizi o accessi e nei limiti di superficie del suolo pubblico autorizzato;
- r) è concessa la realizzazione di dehors in spazi porticati aventi caratteristiche dimensionali conformi a quanto previsto al successivo articolo 5, comma 1, lett. a).
- s) i dehors sono ammissibili anche in adiacenza a chioschi esistenti, purché a distanza da questi non inferiore a mt. 2,00 ed in posizione tale da non limitarne l'esercizio; è consentita una distanza inferiore, a condizione che essa sia formalmente concordata con l'esercente del chiosco e sia garantito il transito

pedonale.

- t) i dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili, fatte salve le deroghe previste dalla legge n. 13/89 e s.m.i.;
- u) i dehors assentiti dovranno, a cura e spese del titolare dell'esercizio pubblico, essere rimossi, qualora si verifichi la necessità di effettuare lavori di pubblico interesse o qualora l'Amministrazione Comunale decida di organizzare una manifestazione sul luogo da essi occupato.

ART. 5 - CARATTERISTICHE E SUPERFICI DIMENSIONALI.

1 - La superficie del Dehors è definita dalla proiezione a terra dei piani verticali comprendenti all'interno tutte le sagome e qualsiasi eventuale elemento a sbalzo del dehors. Nel caso di dehors privo di chiusura laterale, la sagoma è definita dalla superficie della pedana o dal perimetro massimo all'interno del quale è compresa la proiezione sul terreno di sedute e tavoli. Le dimensioni massime e minime dei dehors sono definite in base ai seguenti criteri, ferme restando le prescrizioni generali del precedente art. 3:

- a) I manufatti cosiddetti dehors, oggetto del presente Regolamento ed ubicati con i criteri di cui all'art. 4, potranno occupare una superficie non superiore al doppio della superficie netta di pubblico esercizio esistente, sia che ricadano su suolo pubblico che su suolo privato. In particolare, al fine di salvaguardare gli spazi pubblici preesistenti, i manufatti precari ricadenti sul suolo pubblico non potranno comunque occupare una superficie superiore a mq. 100.
- b) Negli spazi pubblici la Giunta Comunale può fissare, per ogni specifica richiesta, un limite inferiore, 6 nel rispetto dei parametri di cui alla lettera precedente.
- c) Eventuali interventi successivi all'ottenimento del titolo abilitativo, volti a ridurre su parte dell'immobile la superficie di somministrazione, comporteranno la conseguente riduzione della struttura dei dehors stessi.
- d) Le caratteristiche tipologiche e di materiale dei dehors dovranno conformarsi alle disposizioni di cui agli articoli seguenti; possono derogare le strutture realizzate in spazi privati, qualora non visibili da spazi pubblici.
- e) Nei dehors, costituiti esclusivamente da elementi di copertura a protezione degli ingressi (bar, ristoranti, alberghi ecc.), la larghezza della copertura non potrà essere più ampia rispetto alla larghezza del/i foro/fori esistenti che devono essere protetti con la struttura.
- f) La profondità della copertura dovrà essere definita con le modalità previste nel successivo art.6 e comunque, in caso di strada aperta al pubblico transito, dovrà essere arretrata di almeno 50 cm dal bordo del marciapiede.
- g) Per altezza del Dehors coperto si intende la misura del segmento verticale che congiunge il piano di calpestio esistente prima dell'inserimento del Dehors con l'intradosso della struttura di copertura del Dehors stesso. Tale altezza deve essere rapportata con l'intorno architettonico in cui il Dehors si inserisce e deve rispettare eventuali decori e cornici esistenti, che non devono essere nascosti. In ogni caso l'altezza massima non può essere superiore a ml 3.40, mentre quella minima non potrà essere inferiore a ml 2,40.
  h) Gli accessori, quali ad esempio le chiusure laterali non possono superare l'altezza massima di ml 1.60, misurata dal piano di calpestio esistente prima dell'inserimento del dehors; in ogni caso deve esservi raccordo tra dehors adiacenti, le cui altezze dovranno pertanto uniformarsi tra loro.

ART. 6 – TIPOLOGIE, CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E MATERIALI.

1 - La struttura portante dei dehors, semplicemente ancorata al suolo e/o alle pareti degli edifici con ganci ed attacchi amovibili e/o con altro materiale resistente, dovrà essere strutturalmente autonoma, saranno consentiti vincoli strutturali di attacco all'edificio esistente, a condizione che non si arrechi pregiudizio e compromissione alla sua struttura, in conformità alla normativa sismica.

2 - La struttura portante del dehors dovrà essere realizzata con profili a sezione ridotta al minimo necessario, tali da garantirne il requisito della stabilità. Tale struttura dovrà essere in legno, alluminio e acciaio verniciati con colore compresi nella gamma del grigio cercando di uniformarsi a eventuali strutture preesistenti, purché conformi al presente Regolamento.
3 - Le eventuali tamponature laterali dovranno essere in materiale di tipo trasparente come vetro infrangibile o plexiglass, fissate mediante ancoraggi amovibili e facilmente retraibili, senza alcuna possibilità di eseguire opere murarie.
4 - La copertura dovrà essere di tipo leggero nel rispetto di una delle tipologie previste dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 marzo 2018, compatibili con l'art.6 comma 1 del D.P.R. 380/2001, "Attività edilizia libera" ed in particolare le lettere e-bis) o e-quinquies). Dovrà essere prevista la regolare raccolta delle acque piovane, nonché la loro canalizzazione e deflusso.
5 - L'eventuale pavimentazione, aggiuntiva e sovrapposta a quella esistente, dovrà essere facilmente amovibile e comunque tale che la sua installazione e rimozione non arrechi danni di qualunque genere e tipo alle pavimentazioni pubbliche esistenti.
6 - I manufatti non dovranno interferire con le porte individuate anche come via di esodo, né peggiorare i rapporti aeranti dei vani ad essi collegati.
7 - In presenza di più pubblici esercizi distanti meno di m. 6,00 fra di loro, deve essere prevista una soluzione unitaria che tenga conto delle strutture preesistenti, ad esse uniformandosi purché conformi al presente Regolamento.
8 - Le tipologie ammissibili sono così definite.

A) Ombrelloni.
Di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie.
La tipologia consentita è quella caratterizzata da una struttura con palo centrale o laterale, in legno, alluminio o acciaio verniciato con colore nella gamma del grigio, e con copertura in telo opaco, in tinta unita, di colore bianco o corda, privo di messaggi pubblicitari diversi dall'insegna di esercizio. Resta fermo l'obbligo, nell'ambito di una stessa piazza, di uniformarsi in tutte le tipologie di materiali. Non è consentito l'abbassamento del telo di falda o delle eventuali mantovane al di sotto di mt. 2,20 dal piano di calpestio del marciapiede.
Nel Centro Storico i materiali dovranno essere compatibili con le previsioni dei Piani Attuativi eventualmente vigenti, con particolare riferimento alle indicazioni del Piano di Recupero.

Figura n. 1

B) Tende a pantalera.
Tali tende possono essere:
a) con meccanismo a braccetti rotanti, in acciaio verniciato con colore nella gamma del grigio;
b) con meccanismo a bracci estensibili, sempre in acciaio verniciato con colore nella gamma del grigio.
Ambedue le tipologie sono costituite da uno o più teli retrattili, semplicemente agganciati alla facciata, privi di punti di appoggio al suolo. E' necessario rispettare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulle facciate. Il punto di aggancio deve essere previsto al di sopra delle coperture e, qualora esistano, delle cornici stesse.

Il telo di copertura e gli eventuali teli verticali laterali devono essere in tinta unita di colore bianco o corda. Non è consentito l'abbassamento del telo di falda e degli eventuali teli verticali laterali al di sotto di mt. 2,20 dal piano di calpestio del marciapiede, se trasversale al passaggio pedonale.
Non è consentito l'impiego di tali tende in attacco ad edifici "vincolati." L'impiego di tali dehors è ammesso su tutto il territorio comunale.

- Nel Centro Storico soggetto a Piano di Recupero i materiali dovranno essere compatibili con le previsioni dei Piani Attuativi vigenti.

Figura n. 2

C) Strutture con copertura a una o a doppia falda.
Si presentano con due soluzioni, con struttura da realizzare in legno, alluminio o acciaio verniciato con colore nella gamma del grigio mediante:

a) montanti centrali di sostegno;
b) montanti perimetrali ed eventuali chiusure sui timpani dei rimanenti lati minori.

La copertura deve essere di tipo leggero, nel rispetto dell'art. 6 comma 4 del presente Regolamento". Le strutture possono essere dotate di chiusura laterale trasparente a tutta altezza.
Tali dehors sono ammessi su tutto il territorio comunale ad esclusione del centro storico.

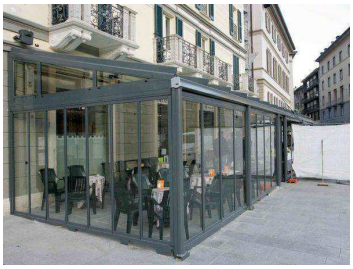
Figura n. 3

D) Strutture con copertura a vela.
La copertura è costituita da telo opaco, in tinta unita di colore bianco o corda, con montanti di appoggio al suolo in legno, alluminio o acciaio con colore nella gamma del grigio.
Nel caso che la struttura risulti addossata ad una parete, il punto di aggancio deve essere previsto al di sopra delle aperture e, qualora esistano, al di sopra dei cornicioni.
Non è consentito l'abbassamento del telo di falda al di sotto di mt. 2,20 dal piano di calpestio del marciapiede, se trasversale al passaggio pedonale.
Non sono ammesse le mantovane laterali.
Nel Centro Storico soggetto a Piano di Recupero i materiali dovranno essere compatibili con le previsioni dei Piani Attuativi vigenti.

Figura n. 4

E) Strutture con copertura a padiglione.
Si presentano, di massima, con due soluzioni:

a) a piccoli moduli di pianta quadrata e copertura a piramide, con struttura in legno, allumino o acciaio verniciata con colore nella gamma del grigio.

b) a pianta varia, con struttura in legno, alluminio o acciaio verniciata con colore nella gamma del grigio, a montanti perimetrali e copertura nervata e/o tesa.

Il telo di copertura e gli eventuali teli verticali devono essere opachi, in tinta unita di colore bianco o corda.
E' consentita la chiusura parziale dei lati con pannelli verticali a tutta altezza del tipo trasparente, fissati mediante ancoraggi e facilmente retraibili e privi di finestrature, ad esclusione delle chiusure degli accessi e dei lati fronteggianti i percorsi pedonali.
Nel Centro Storico soggetto a Piano di Recupero i materiali dovranno essere compatibili con le previsioni dei Piani Attuativi vigenti.

Figura n. 5

Figura n. 6

G) Sedie e arredi.
Le sedie, poltroncine i tavoli e gli arredi esterni dovranno essere in acciaio, legno o materiale trasparente.
Sono vietati tavoli, sedie e arredi in materie plastiche non trasparenti, termostampate e/o pubblicizzate e similari.

H) Pedane.
Definizione: manufatti facilmente amovibili sopraelevati rispetto al suolo. Le pedane, salvo in situazioni particolarmente disagevoli, sono vietate ove sia presente una pavimentazione pubblica di valore artistico e ambientale. E', inoltre, vietato coprire chiusini, botole, griglie di aerazione, nonché il taglio e la costipazione delle radici affioranti.
Le pedane e gli eventuali elementi a protezione e delimitazione non devono eccedere dalle dimensioni dall'area data in concessione.
Le pedane devono essere opportunamente delimitate, avere, salvo casi particolari, un'altezza, dal suolo su cui posano, minore o uguale a ml 0,15 ed ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche.
Le pedane devono essere realizzate con struttura modulare facilmente smontabile e devono essere stilisticamente inserite e poco invasive. Per il rivestimento delle pedane è obbligatorio l'uso di parquet o acciaio trattato non lucido o gomme o altro materiale sintetico purché non liscio.

I) Elementi di delimitazione e fioriere.
Definizione: sono elementi di delimitazione quei manufatti atti ad individuare gli spazi in concessione, quali fioriere o recinzioni tipo cordoni, balaustre, pannelli paravento o simili.
Gli elementi di recinzione devono avere un'altezza massima di ml 1,20. Essi devono essere realizzati con struttura in legno o metallo verniciati con cromie coordinate a quelle di sedie, poltroncine e tavolini. Le recinzioni devono garantire la percezione visiva complessiva dello specifico contesto urbano, per cui, se costituite da uno o più telai accostati, devono avere montanti a sezione contenuta e gli eventuali pannelli di completamento devono essere prevalentemente trasparenti, garantendo una trasparenza minima pari al 40% della superficie complessiva.
I paravento devono avere un'altezza massima di ml 1,60. Sono ammessi rampicanti su graticci, a patto che non superino le dimensioni dell'altezza massima consentita.

Le fioriere devono essere costituite da vasi ravvicinati, di dimensioni contenute, non costituenti pericolo o intralcio alla circolazione, adornate con piante o essenze floreali prive di spine e
mantenute a regola d'arte. Le fioriere abbandonate, rotte, con essenze morte devono essere immediatamente rimosse da parte di coloro che le hanno posizionate. Va privilegiato l'uso di materiali naturali e/o metallici con finitura opaca.
E' vietato l'uso di fioriere in materiale plastico. Le fioriere non devono presentare scritte pubblicitarie, mentre gli altri tipi di recinzione possono riportare solo il nome e/o il logo dell'esercizio, purché di dimensioni contenute o con scarso contrasto cromatico.
Nel Centro Storico e nelle zone A1 soggetto a Piano di Recupero i materiali dovranno essere compatibili con le previsioni dei Piani Attuativi vigenti.

ART. 7 – PROCEDURA OTTENIMENTO TITOLO ABILITATIVO

1 - Le strutture precarie c.d. "dehors", previste su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, sono soggette all'ottenimento di autorizzazione nel caso di dehors precari e di concessione nel caso di dehors temporanei;
2 - La domanda per la realizzazione dei dehors su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, dovrà essere presentata in formato esclusivamente digitale allo Sportello Unico Comunale per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Castel di Sangro, accompagnata dalla seguente documentazione:
Per i dehors precari e temporanei - **tipologia G) – Sedie e arredi, I) Elementi di delimitazione e fioriere:**

a) DATI GENERALI:
- generalità complete del richiedente;
- codice fiscale o numero di partita IVA;
- ubicazione dell'esercizio di somministrazione per il quale viene richiesto il dehors;
- dati della licenza di somministrazione relativa all'esercizio pubblico interessato;
- indicazione della tipologia temporanea o precaria e del periodo di occupazione del suolo pubblico.

b) ELABORATI TECNICI:
- Relazione tecnico descrittiva ed asseverazione, comprensiva della tipologia di arredo prescelto;
- Stralcio planimetrico di inquadramento urbano;
- Planimetria quotata con indicazione ingombro area da occupare;
- Documentazione fotografica;

c) NULLA-OSTA DEL/DEI PROPRIETARIO/I (O DELL'AMMINISTRATORE) QUALORA LA STRUTTURA VENGA POSTA A CONTATTO DELL'EDIFICIO O SIA INSEDIATA SU PARTI COMUNI DEL CONDOMINIO;

d) NULLA-OSTA DEL TITOLARE DELL'ESERCIZIO O ACCESSO ADIACENTI, SE L'AREA OCCUPATA SCONFINA IL TRATTO FRONTEGGIANTE L'ESERCIZIO;

e) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (art. 19 e art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445), attestante:
- obbligo di utilizzo continuativo per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico;
- impegno alla rimozione dell'occupazione entro 30 giorni dalla data di cessazione dell'attività;
- impegno in ogni caso alla rimozione degli arredi ed eventuali ombrelloni entro i termini di validità , nel caso di mancato rinnovo;
- impegno a seguito della rimozione, di rimessa in pristino nello stato originario;
- obbligo di adeguata e costante manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e pulizia degli spazi per tutta la durata dell'occupazione di suolo pubblico;
- impegno a non destinare i dehors e/o i relativi spazi ad usi diversi da quelli assentiti;
- impegno alla rimozione di manufatti e arredi, qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico per motivi di pubblica utilità senza pretendere alcun onere da parte del Comune;
- obbligo di assumere a proprio carico eventuali danni a persone o cose causati dalla presenza del dehors, esonerando il comune da ogni responsabilità civile o penale;

Per i dehors precari e temporanei – tipologia A) Ombrelloni, B) Tende a pantalera, C) Strutture con copertura a una o doppia falda, D) Strutture con copertura a vela, E) Strutture con copertura a padiglione, H) Pedane:

In aggiunta alla documentazione e dati richiesti nel precedente elenco:

f) ELABORATI TECNICI:
   a. pianta, prospetti e sezioni dei manufatti installati, con indicazione dei materiali e cromie adottati;

g) RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE da parte di tecnico abilitato nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del dell'art. 47 del DPR 445/2000, ove il tecnico si assume tutte le responsabilità penali ai sensi degli artt. 75, 76 dello stesso decreto sul rispetto di:
   a. requisiti igienico — sanitari;
   b. presenza di vincoli (vincolo urbanistico, vincolo ambientale, vincolo idrogeologico, vincolo architettonico, vincolo archeologico, ecc.);
   c. resistenza e stabilità delle strutture per la sicurezza pubblica e delle vigenti normative tecniche per le costruzioni;
   d. sicurezza degli impianti tecnologici installati e delle vigenti normative in materia;
   e. inquadramento dell'intervento nell'ambito di una delle categorie di intervento di edilizia libera previste dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 maarzo 2018 – Glossario Edilizia Libera;

- Ad avvenuta ricezione dell'intera documentazione necessaria, entro i successivi 15 giorni, il Responsabile del Procedimento richiede i pareri degli Uffici Comunali interessati, e in ogni caso del Settore V Polizia Locale;
- Nel caso di dehors precari, come definiti nel presente Regolamento, il provvedimento finale viene formalizzato, dopo aver acquisito i pareri previsti, con l'emanazione entro i successivi quindici giorni del provvedimento finale in bollo denominato "Autorizzazione per occupazione temporanea di suolo pubblico - dehors", da ritirarsi previo pagamento degli oneri dovuti.
- Nel caso di dehors temporanei, come definiti nel presente Regolamento, il provvedimento finale viene formalizzato, dopo aver acquisito i pareri previsti e dopo che la Giunta Comunale si sia formalmente espressa con atto deliberativo, con l'emanazione entro i successivi quindici giorni del provvedimento finale in bollo denominato "Concessione per occupazione temporanea di suolo pubblico - dehors", da ritirarsi previo pagamento degli oneri dovuti.
- La mancanza della documentazione indicata nel presente articolo costituisce improcedibilità dell'istanza;
- A fine lavori si dovrà presentare al competente sportello SUAP la relativa comunicazione. Il Comune potrà controllare, in ogni tempo, la conformità della struttura eseguita al progetto autorizzato. Sono esclusi dalla suddetta comunicazione di fine lavori i dehors di cui all'art. 6 comma 8 lettere A), B), G), H), I).

3 – Per la realizzazione di dehors su suolo privato dovrà essere presentata apposita istanza/comunicazione relativa al titolo abilitativo edilizio previsto ai sensi del D.P.R.380/2001 in formato esclusivamente digitale allo Sportello Unico Comunale per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Castel di Sangro corredata della documentazione prevista dalla vigente normativa edilizia-urbanistica;

ART. 8 - CARATTERISTICHE E CONDIZIONI

1 - L'Amministrazione comunale si riserva comunque il diritto di disporre la rimozione temporanea o definitiva dal suolo pubblico delle strutture assentite, in qualsiasi momento e su semplice avviso:
a) per conclamata carenza dello stato igienico-sanitario, di sicurezza della struttura o decoro della stessa per assenza di manutenzione;
b) per mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico;
c) per ragioni di interesse generale temporanee o definitive, quale la necessità di intervento sull'area pubblica, senza che il soggetto titolare di titolo abilitativo possa richiedere risarcimenti di qualsiasi genere e tipo, con la sola eccezione dell'aliquota della tassa di occupazione relativa al tempo di non utilizzazione del suolo.
2 - Le richieste documentate di rinnovo di titolo abilitativo saranno accolte, qualora ricorrano le condizioni, previo controllo di avvenuto pagamento degli oneri di cui al successivo art. 10, dovuti per il precedente titolo abilitativo.

ART. 9 – TEMPORALITÀ.

1 - Il termine di validità del titolo abilitativo per l'installazione di tali strutture temporanee, collegate ad attività di pubblico esercizio, potrà avere, su richiesta dell'interessato, la seguente durata:
a) dehors precario: per un periodo complessivo inferiore all'anno solare, nei modi e nei termini di cui al precedente art. 2, comma 5;
b) dehors temporaneo: da un minimo di 12 mesi fino ad un periodo complessivo non superiore a 5 anni, a far data dal rilascio dell'ottenimento del titolo abilitativo.
2 - L'istanza di rinnovo del titolo abilitativo, purché non intervengano modifiche della struttura o del contesto

d'ambito, va presentata almeno 60 (sessanta) giorni prima della data di scadenza. Stessa procedura si intende riservata per le nuove richieste di dehors temporanei scaduti e non rinnovati nei termini di cui sopra, sempre che non intervengano modifiche della struttura o del contesto d'ambito.
3 – Il titolo abilitativo è collegato alla durata dell'attività connessa; cessata l'attività, il titolo abilitativo decade contestualmente e la struttura deve essere definitivamente rimossa.
4 - Per i "dehors temporanei" l'occupazione può essere assentita fino al termine massimo di cinque anni dalla data del titolo abilitativo stesso, purché il titolare dell'esercizio a cui è annesso il dehors non comunichi modifiche alla struttura e permangano i requisiti e le condizioni che hanno determinato l'ottenimento del titolo abilitativo.
5 - Per le attività di tipo stagionale le strutture dovranno essere obbligatoriamente rimosse durante il periodo di mancato utilizzo.
6 - Per i rinnovi è sufficiente la sola richiesta, senza altra documentazione aggiuntiva, a condizione che sia prodotta autodichiarazione circa la conformità dell'intervento a quello precedentemente assentito e l'avvenuto pagamento dei tributi per il precedente titolo abilitativo.

ART. 10 – ONEROSITÀ.

1 - Le strutture dehors, sia precarie che temporanee, sia che ricadano su suolopubblico che su suolo privato, sono assoggettate al pagamento dell'ordinaria tassa perl'occupazione di suolo pubblico (TOSAP) che verrà corrisposta, in caso di dehors temporanei, in rate semestrali anticipate a partire dalla stipula dell'atto di concessionedi suolo pubblico; nel caso di dehors precari in un'unica rata anticipata commisurata alperiodo di occupazione. L'ufficio comunale comunicherà annualmente al concessionario la misura del canone aggiornato; eventuali ritardi nella comunicazionenon esimeranno il concessionario dalla corresponsione dei dovuti ratei come derivanti dall' aggiornamento che s'intende comunque operante sulla scorta delle rilevate variazioni ISTAT.
2 - Il rilascio del titolo abilitativo per qualsiasi tipologia di pratica e per qualunque tipo di suolo da occupare, pubblico o privato, è subordinato al pagamento del diritto di istruttoria della pratica pari ad euro 50,00 su apposito c.c.p. indicato dal Comune di Castel di Sangro.

ART. 11 – OBBLIGHI.

1 - È cura del richiedente eseguire la pavimentazione e la sistemazione dell'area pedonale antistante la struttura, nonché il ripristino a regola d'arte dello stato dei luoghi e delle pavimentazioni in caso di rimozione del manufatto.
2 - Spettano al titolare del titolo abilitativo la rimozione ed il ripristino del manufatto eventualmente necessari, in caso di lavori da eseguirsi nell'area da parte del Comune o di altri soggetti gestori di pubblici servizi.
3 - Qualsiasi tipo di manufatto, oggetto del presente Regolamento, non potrà essere adibito ad uso improprio e dovrà essere sottoposto ad opportuna manutenzione, nel rispetto del progetto allegato al titolo abilitativo, al fine di mantenerlo in perfetto stato igienico-sanitario, di decoro e di sicurezza.
4 - Tutti gli elementi costitutivi dei dehors devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali.
5 - La responsabilità penale e civile, per eventuali danni arrecati sia dai manufatti che dalla loro mancata manutenzione, resta a carico del titolare del titolo abilitativo.
6 - Qualora, in conseguenza dell'installazione e della successiva permanenza ed uso delle strutture, siano provocati danni alla sede stradale, alle alberature, al patrimonio verde o altro bene di proprietà pubblica, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi a carico dell'intestatario il titolo abilitativo, secondo le indicazioni fornite dal Comune. In caso di inerzia, vi provvederà direttamente l'Amministrazione Comunale con spese a carico del titolare il titolo abilitativo, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dal presente Regolamento.
7 - Qualsiasi modifica da apportare ai manufatti disciplinati dal presente Regolamento, relativa a forme, dimensioni, ubicazione e caratteristiche costruttive, dovrà essere preventivamente assentito, nei modi disposti dallo stesso Regolamento.
8 - La sostituzione dei manufatti esistenti sarà possibile solo previo ottenimento di nuovo titolo abilitativo, secondo le procedure previste dal presente Regolamento.
9 - La Giunta Comunale potrà, in ogni momento, individuare aree e luoghi in cui vietare le installazioni dei dehors. In tali luoghi ed aree, se presenti dehors già autorizzati, gli stessi dovranno essere rimossi nel termine

ordinario di un anno dall'approvazione del suddetto provvedimento o in un termine minore disposto dall'Amministrazione Comunale, purché ampiamente motivato.
10 - L'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di redigere un progetto generale di arredo urbano. Nel caso, entro 360 giorni dalla data della sua approvazione, gli esercenti sono obbligati a rendere i dehors esistenti conformi al suddetto progetto.

ART. 12 – GARANZIE.

1 – Prima dell'ottenimento del titolo abilitativo dovrà essere prodotto atto unilaterale da parte del richiedente e polizza fideiussoria del valore di euro 500,00 (cinquecento/00) a garanzia dell'assunzione di tutti gli impegni ed obblighi previsti nel presente Regolamento. Qualora il dehors richiesto sia di tipo "precario" e non preveda il collocamento in opera di particolari strutture, ma sia riferito al semplice posizionamento sul suolo pubblico di tavoli, sedie, fioriere o altri elementi di arredo urbano, facilmente rimovibili, il richiedente è esonerato dalla produzione di tale atto unilaterale d'obbligo.
2 - Nei casi di rimozione della struttura, qualora la stessa non venga rimossa entro i termini indicate dal Comune, si procederà con diffida ad adempiere entro 15 giorni dalla notifica dell'atto, decorsi I quali provvederà il Comune con spese a carico della parte inadempiente e rivalsa sulla polizza fideiussoria.

TITOLO II

ART. 13 – SANZIONI.

1 - Per la violazione alle disposizioni del presente Regolamento è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 100 euro ad un massimo di 500 euro. In aggiunta a detta sanzione, si procederà al ripristino dello stato dei luoghi nel caso in cui l'intervento risulti non conforme al presente regolamento e, quindi, non assentibile.
2 - Il Comune può, in caso di inerzia del proprietario, a seguito di ordinanza di rimissione in ripristino, provvedere direttamente con spese a carico del contravventore.
3 - Nessun indennizzo è dovuto per il deterioramento delle attrezzature, eventualmente verificatosi per le operazioni eseguite dal Comune di smontaggio e trasporto, o per qualsiasi altra causa di forza maggiore.
4 - Restano ferme le sanzioni previste da altre norme di legge o regolamento.
5 - Delle suddette operazioni si dovrà dare atto in apposito verbale di rimozione, redatto da personale del Corpo di Polizia Municipale.

ART. 14 - NORME TRANSITORIE E FINALI

1 - Le presenti disposizioni costituiscono regolamentazione degli interventi ex novo.
2 - Nei casi di dehors esistenti, la richiesta di modifiche, ristrutturazione o rinnovo del titolo abilitativoin corso, ivi compresa la modifica dell'occupazione di suolo pubblico da precaria a temporanea o viceversa, comporta l'adeguamento di tutta la struttura alle presenti disposizioni e deve, pertanto, essere oggetto di apposita istanza. Entro il termine di cinque anni dall'approvazione del presente regolamento tutte le strutture esistenti devono adeguarsi alle prescrizioni dello stesso.
3 – I Dehors esistenti e legittimamente assentiti prima dell'emanazione del presente Regolamento dovranno essere adeguati alle presenti disposizioni alla scadenza del titolo abilitativo di occupazione del suolo pubblico.
4 - Le disposizioni contenute nel presente Regolamento prevalgono su eventuali analoghe disposizioni contenute in altri Regolamenti Comunali di approvazione antecedente.
5 - Nel caso in cui le disposizioni del presente regolamento fossero in contrasto con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, valgono le disposizioni contenute nel presente Regolamento.
6 - Il presente Regolamento entra in vigore al termine del procedimento previsto dallo Statuto Comunale per la esecutività.

Allegato "A"
alla deliberazione di Consiglio Comunale Nr. 23 del 01/06/2023
Proposta n. 17/2023

PARERI espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. Nr. 267 del 18 agosto 2000

In ordine alla proposta di deliberazione da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale

Sulla proposta di deliberazione in oggetto e con riferimento alla relativa motivazione si esprime, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. Nr. 267/2000, PARERE FAVOREVOLE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Castel di Sangro, lì 30/05/2023

Ing. Federico Isola

Sulla proposta di deliberazione in oggetto e con riferimento alla relativa motivazione si esprime, in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. Nr. 267/2000, PARERE FAVOREVOLE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI RAGIONERIA

Castel di Sangro, lì ……